

## **Legge 23 dicembre 1997, n. 451**

“Istituzione della Commissione parlamentare per l’infanzia e dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 1997 Art. 1.

### **Commissione parlamentare per l’infanzia**

1. E’ istituita la Commissione parlamentare per l’infanzia con compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in eta’ evolutiva.
2. La Commissione e’ composta da venti senatori e da venti deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo.
3. La Commissione elegge al suo interno un presidente, due vicepresidenti e due segretari.
4. La Commissione chiede informazioni, dati e documenti sui risultati delle attivita’ svolte da pubbliche amministrazioni e da organismi che si occupano di questioni attinenti ai diritti o allo sviluppo dei soggetti in eta’ evolutiva.
5. La Commissione riferisce alle Camere, con cadenza almeno annuale, i risultati della propria attivita’ e formula osservazioni e proposte sugli effetti, sui limiti e sull’eventuale necessita’ di adeguamento della legislazione vigente, in particolare per assicurarne la rispondenza alla normativa dell’Unione europea ed in riferimento ai diritti previsti dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176.
6. E’ istituita la giornata italiana per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, da celebrare il 20 novembre di ogni anno, nella ricorrenza della firma della citata Convenzione di New York. Il Governo, d’intesa con la Commissione, determina le modalita’ di svolgimento della giornata, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.

### **Osservatorio nazionale per l’infanzia**

1. E’ istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, l’Osservatorio nazionale per l’infanzia, presieduto dal Ministro per la solidarieta’ sociale.
2. L’Osservatorio predispose ogni due anni il piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in eta’ evolutiva di cui alla Dichiarazione mondiale sulla sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dell’infanzia, adottata a New York il 30 settembre 1990, con l’obiettivo di conferire prioritari ai programmi riferiti ai minori e di rafforzare la cooperazione per lo sviluppo dell’infanzia nel mondo. Il piano individua, altresì, le modalita’ di finanziamento degli interventi da esso previsti nonche’ le forme di potenziamento e di coordinamento delle azioni svolte dalle pubbliche amministrazioni, dalle regioni e dagli enti locali.
3. Il piano e’ adottato sentita la Commissione di cui all’articolo 1, che si esprime entro sessanta giorni.
4. Il piano e’ adottato ai sensi dell’articolo 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la solidarieta’ sociale, entro novanta giorni dalla data di presentazione alla Commissione di cui all’articolo 1. Il primo piano nazionale di azione e’ adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.
5. L’Osservatorio predispose ogni due anni la relazione sulla condizione dell’infanzia in Italia e sull’attuazione dei relativi diritti.

6. Il Governo predisporre il rapporto previsto dall'articolo 44 della citata Convenzione di New York alle scadenze indicate dal medesimo articolo, sulla base di uno schema predisposto dall'Osservatorio. Art. 3.

## **Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia**

1. L'Osservatorio di cui all'articolo 2 si avvale di un Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia. Per lo svolgimento delle funzioni del Centro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali può stipulare convenzioni, anche di durata pluriennale, con enti di ricerca pubblici o privati che abbiano particolare qualificazione nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza. 2. Il Centro ha i seguenti compiti:
  - a) raccogliere e rendere pubblici normative statali, regionali, dell'Unione europea ed internazionali; progetti di legge statali e regionali; dati statistici, disaggregati per genere e per età, anche in raccordo con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT); pubblicazioni scientifiche, anche periodiche;
  - b) realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;
  - c) analizzare le condizioni dell'infanzia, ivi comprese quelle relative ai soggetti in età evolutiva provenienti, permanentemente o per periodi determinati, da altri Paesi, anche attraverso l'integrazione dei dati e la valutazione dell'attuazione dell'effettività e dell'impatto della legislazione, anche non direttamente destinata ai minori;
  - d) predisporre, sulla base delle direttive dell'Osservatorio, lo schema della relazione biennale e del rapporto di cui, rispettivamente, all'articolo 2, commi 5 e 6, evidenziando gli indicatori sociali e le diverse variabili che incidono sul benessere dell'infanzia in Italia;
  - e) formulare proposte, anche su richiesta delle istituzioni locali, per la elaborazione di progetti-pilota intesi a migliorare le condizioni di vita dei soggetti in età evolutiva nonché di interventi per l'assistenza alla madre nel periodo perinatale;
  - f) promuovere la conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche, collaborando anche con gli organismi titolari di competenze in materia di infanzia, in particolare con istituti e associazioni operanti per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva;
  - g) raccogliere e pubblicare regolarmente il bollettino di tutte le ricerche e le pubblicazioni, anche periodiche, che interessano il mondo minorile.
3. Nello svolgimento dei compiti previsti dalla presente legge il Centro può intrattenere rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi europei ed internazionali ed in particolare con il Centro di studi e ricerche per l'assistenza all'infanzia previsto dall'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, firmato a New York il 23 settembre 1986, reso esecutivo con legge 19 luglio 1988, n. 312.

Art. 4.

## **Organizzazione**

1. All'organizzazione dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 e del Centro di cui all'articolo 3 si provvede con apposito regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Dell'Osservatorio fanno parte anche rappresentanti di associazioni, di organismi di volontariato, di cooperative sociali, anche organizzati in coordinamenti nazionali, impegnati nella promozione e nella tutela dei diritti dell'infanzia.

2. Il Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia assorbe finalita', compiti e risorse del Centro di cui all'articolo 9 della legge 23 dicembre 1993, n. 559.
3. Al fine di rendere coordinata l'azione in materia di infanzia e di adolescenza tra lo Stato e le regioni, le regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali, e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevedono, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale. In particolare devono essere acquisiti tutti i dati relativi a:
  - a) la condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza;
  - b) le risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore;
  - c) la mappa dei servizi territoriali e le risorse attivate dai privati.
4. Le regioni trasmettono, entro il 30 aprile di ciascun anno, i dati raccolti e le proposte formulate al Centro di cui all'articolo 3. Art. 5.

### **Copertura finanziaria**

1. All'onere per il funzionamento dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 e del Centro di cui all'articolo 3, valutato in lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. Al fine di sostenere l'avvio delle attivita' previste dall'articolo 4, comma 3, e' corrisposta, nell'ambito dello stanziamento previsto al comma 1, per il triennio 1997-1999, una somma annua non superiore a lire 300 milioni per ciascuna regione quale contributo per le spese documentate sostenute.

### **CHIAVI DI LETTURA**

Per rendere più semplice la ricerca dei contenuti di questa legge, articolata e complessa, si sono fatte alcune scelte:

• si è considerato CONGEDO PARENTALE solo quella parte di disciplina che sostituisce completamente l'astensione facoltativa dal lavoro di 6 mesi • si sono chiamati CONGEDO DI MATERNITA' e CONGEDO DI PATERNITA' quelli della madre e del padre in sostituzione del termine di astensione obbligatoria dal lavoro • si sono inseriti tra i CONGEDI DI CURA i riposi giornalieri e le assenze per malattia della figlia o del figlio, che potrebbero però essere considerati a loro volta congedi parentali • si sono inseriti tra i CONGEDI, quelli PER DISABILI, benché formalmente si tratti prevalentemente di permessi • parto gemellare e adozione - affidamento sono stati inseriti in una separata sezione (SPECIFICITA'), dato che riguardano numerose tipologie di CONGEDI • pur nella consapevolezza dell'appesantimento del testo, si è preferito ogni volta indicare i due generi (lavoratrice - lavoratore; figlia - figlio; bambina - bambino) • si sono considerate solo le novità o le variazioni di disciplina che questa legge ha introdotto

## **DECORRENZA**

La legge n. 53 dell'8 marzo 2000 è entrata in vigore il 28 marzo. E' di immediata applicazione in tutti i settori del lavoro privato e del lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni. Consente di utilizzare i congedi parentali e di cura anche per le figlie e i figli nati prima della sua entrata in vigore, entro i limiti di età di volta in volta precisati.

Unica eccezione le madri lavoratrici autonome, per le quali la nuova disciplina si applica alle nascite successive al 1° gennaio 2000. Sono state emanate tre circolari applicative dell'Inps: la circolare n.

109, la circolare n. 117 e la circolare n. 133 del 2000 (in Normativa). Sta per essere adottata una circolare da parte del Dipartimento della Funzione pubblica.

Una circolare del Ministero del lavoro precisa le condizioni per l'esercizio dell'opzione per la flessibilità del congedo (in Normativa). Nella sezione Normativa è stato inserito, per conoscenza, lo schema di Regolamento del Ministro per la solidarietà sociale per i permessi per lutti e gravi infermità e per i congedi per gravi motivi di famiglia. Il testo è stato trasmesso al Consiglio di Stato per l'acquisizione del parere di legge.